

## Cultura

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la giornalista freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

**Andrea Esposito**  
**Dominio**

*Il Saggiatore, 219 pagine, 19 euro*



Una persona in fuga. Una persona che la insegue insieme ad altri e una ragazza che poi sarebbe chi sta dietro tutta la vicenda, anche se involontariamente. Lei segue chi segue il fuggitivo, senza capirne il motivo. Quando fa domande non riceve risposte, è circondata da un mondo silenzioso e crudele. Quel mondo l'ha costruito Andrea Esposito. Parola per parola, mettendo a posto come mattoni in una casa inglese. Mai una parola di troppo, sempre in misure giustissime. La casa costruita da Esposito regge bene. Leggendo questo libro si cercano invano spiegazioni storiche o emotive, non si trovano indicazioni geografiche, sarà impossibile determinare con esattezza luogo e anno dei fatti. Tanto non servirebbe, non è lì che ci vuole portare Esposito. Lui vuole raccontarci altre cose, e lo fa con una scrittura secca e ascetica che rende la crudeltà ancora più crudele, la violenza ancora più violenta e la solitudine ancora più evidente. Non bisogna affrontare questo lavoro come se fosse un romanzo storico, sarebbe come paragonare un quadro di Tiziano a una foto in bianco e nero. Esposito in quel paragone è il fotografo e *Dominio* è la fotografia di un mondo che, forse, è anche il nostro.

## Stati Uniti

## Volo notturno

**Un thriller ambientato su un aereo è valso un contratto milionario all'assistente di volo che l'ha scritto**

L'assistente di volo statunitense Torri Newman ha avuto l'idea per il romanzo thriller *Falling*, in uscita il 10 giugno nel Regno Unito, durante un volo notturno da Los Angeles a New York. Osservando i passeggeri addormentati e i piloti al lavoro, si è chiesta: cosa farebbe un pilota se gli sequestrassero la famiglia e l'unico modo per salvare la vita dei suoi cari fosse far schiantare l'aereo che sta pilotando? Da quest'idea, elaborata nel corso di lunghe notti in volo, Newman ha realizzato una prima stesura. Il suo manoscritto è stato

TONY QUINN/EVENS/GETTY

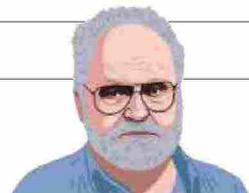


rifiutato da 41 agenti ed editor, finché Newman non l'ha mandato a Shane Salerno, sceneggiatore di blockbuster come *Armageddon*, oggi agente letterario, che l'ha subito messa sotto contratto. Il romanzo, su cui l'autrice ha

lavorato durante i mesi della pandemia, è stato accettato dalla Simon & Schuster, la prima casa editrice a cui l'hanno proposto, che ha fatto firmare a Newman un contratto a sette cifre per due romanzi. **The Guardian**

## Il libro Goffredo Fofi

## Quando eravamo invasori


**Maaza Mengiste**  
**Il re ombra**

*Einaudi, 428 pagine, 21 euro*  
 Gli Oscar Mondadori ripropongono il bel romanzo di Enrico Emanuelli sulla Somalia degli anni cinquanta, *Settimana nera*, presentato da Igiaba Scego, e vale sempre la pena di rileggere il grande romanzo di Flaiano sulle nostre infamie nel Corno d'Africa, *Tempo di uccidere* (premio Strega nel 1947), e i bei romanzi dell'etiopobolognese Gabriella Ghermandi, come quello di

Giulia Caminito di qualche anno fa, sul "dopo", mentre sono quasi dimenticate le grandi prove di Nuruddin Farah, somalo. E ora Einaudi traduce dall'inglese, per mano di Anna Nadotti, un romanzo forte, originale e appassionante di una scrittrice nata in Etiopia, che evoca la tragedia dell'invasione fascista e la resistenza eroica di un popolo (si veda anche *Il Negus*, reportage "storico" del grande Kapuściński). Doppio è il punto d'osservazione scelto da Mengiste, quello

etiopico e quello italiano. Ma sono soprattutto lo sguardo e l'esperienza delle donne a contare, il loro eroismo armato o disarmato. È un romanzo importante per noi italiani: duro, rispettoso e attendibile; e non compiacente verso i limiti della cultura maschile d'ogni paese. Mengiste ha sentito cento volte le storie di quel tempo, ma si documenta ed evita la retorica. Romanzo e storia, sotto il profilo della coscienza di oggi ma anche delle donne, di sempre. ♦

I consigli  
della  
redazione

**Charles Yu**  
Chinatown interiore  
*La nave di Teseo*

**Patricio Pron**  
Domani avremo  
altri nomi  
*Sur*

**Lorenzo Mattotti**  
Riti, ruscelli, montagne  
e castelli  
*Logos*

## Il romanzo

### Vicino alle vittime

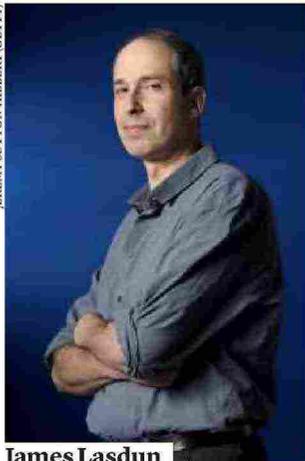
**James Lasdun**

**Il pomeriggio di un fauno**  
*Bompiani, 224 pagine, 16 euro*



Il narratore del nuovo romanzo di James Lasdun è uno scrittore britannico senza nome che vive a nord di New York. Ha un amico, Marco Rosedale, lui pure britannico e residente a Brooklyn. Marco è un uomo elegante di mezza età, famoso autore di documentari televisivi. La storia comincia con i due uomini che partecipano a una conferenza sullo stupro e la memoria. Un tema importante, come sottolinea il narratore citando “la nube che minaccia il paese sotto forma di un molestatore seriale di donne che ha vinto la nomination repubblicana per le prossime elezioni presidenziali”. La trama entra nel vivo quando Marco viene a sapere che una donna con cui ha lavorato in passato, Julia Gault, ha scritto un libro di memorie, non ancora pubblicato, in cui allude a una notte in un hotel in cui, dice, lui l’ha violentata. Marco capisce fin troppo bene a cosa andrebbe incontro se il libro dovesse uscire. Avvia una battaglia legale per sopprimere la dichiarazione diffamatoria. Nel clima attuale, pensa Marco, c’è “un tacito accordo secondo cui è meglio che qualche innocente sia rovinato piuttosto che un solo colpevole la faccia franca”. Paragona la situazione di oggi alla giustizia politica sovietica: “La denuncia al mattino. La smentita a mezzogiorno. Il plotone

JEREMY SUTTON-HIBBERT (GETTY)



**James Lasdun**

d’esecuzione la sera”. Prende perfino in considerazione l’idea di farne un documentario. Sorgono ulteriori complicazioni legali, e le simpatie del narratore cominciano a spostarsi quando fa i conti con l’impotenza e il dolore dell’accusatrice del suo amico, “la povera Julia”, come ora la chiama. Si scopre sempre più perplesso. Poi arriva il momento del suo lungo incontro faccia a faccia con Julia, in un appartamento in una zona anonima dell’East End di Londra. Lei parla con rabbia di Marco, delle sue connessioni nelle alte sfere e dello stigma che si attacca alle donne che dichiarano di aver subito abusi sessuali. Nel frattempo le presidenziali si avvicinano minacciosamente, con nuove accuse di maltrattamenti rivolte al candidato repubblicano. È una riflessione drammaticamente appropriata sulle donne e sulla loro condizione di sopravvissute. **Patrick McGrath, The New York Times**

**Antoine Volodine**

**Streghe fraterne**

*66th and 2nd, 272 pagine, 17 euro*



Antoine Volodine ritorna con un trittico. La prima parte è occupata dall’interrogatorio di Eliane Schubert, che ripercorre l’avventura di una piccola compagnia teatrale itinerante, tenuta insieme da un ideale comune di giustizia e di uguaglianza, forgiata nella lotta e nei campi di un’epoca passata. La compagnia percorreva un territorio immenso e sconfinato, in una zona di freddo, rocce e laghi. Con voce misurata, Eliane racconta gli orrori subiti dagli attori, rapiti e poi decimati da una banda di briganti. Dopo prove inimmaginabili, lei è l’unica sopravvissuta che può testimoniare. Alla fine del suo racconto, le rimane il ricordo della magnificenza dei paesaggi ghiacciati, sprazzi di tenerezza, la compagnia di un piccolo ragno in una pozza di luce lunare e le “vociferazioni”, i “rigurgiti” finali della sua memoria. La seconda parte è composta da 343 di queste “vociferazioni” distribuite in 49 capitoli. Sono imprecazioni ispirate a Maria Soudaïeva, una sciamana siberiano-coreana dalla mente disturbata, che l’autore avrebbe conosciuto a Macao. Nella terza parte, *Dura nox, sed nox*, siamo immersi nello “spazio oscuro”, trascinati in una vertiginosa spirale narrativa che è simile ai sogni e alle allucinazioni. Composta da una sola frase di più di cento pagine, è un esercizio abbagliante di composizione musicale che segue le metamorfosi e i misfatti di un personaggio fiabesco: un padre incestuoso, assassino, antropofago, stupratore, maligno, dotato di mille vite, capace di riemergere da un esilio di dodici volte dodicimila anni.

Un potente ciclo romanzesco attraversato da un respiro cosmico unico.

**Isabelle Rüf, Le Temps**

**Emma Glass**

**Il battito fantasma**

*Il Saggiatore, 144 pagine, 17 euro*



Infermiera in un ospedale pediatrico, Laura oscilla tra gli alti emotivi e i bassi snervanti della medicina d’urgenza, sopravvivendo grazie alla caffeina e al senso del dovere. Lei e i suoi colleghi si dedicano alla salute altrui a spese del proprio benessere. In un breve romanzo di autofiction, Glass – lei stessa infermiera pediatrica a Londra – parla dei fardelli di cui devono farsi carico i primi soccorritori e una popolazione sempre più malata. Incaricati di sopprimere le proprie emozioni mentre sono in servizio, gli infermieri e i medici combattono per esprimerle nelle loro case; quando un bambino muore, devono fingersi forti per poi piangere in privato. Devono rallentare la marcia della morte fino all’ultimo momento possibile, e a quel punto si trasformano bruscamente da guaritori a consolatori. Sono potenti guaritori, e subito dopo testimoni impotenti. Nel racconto di Laura, l’assistenza sanitaria è una procedura meccanica, fatta di movimenti e calcoli precisi eseguiti giorno dopo giorno e anno dopo anno. Se la routine e il rigore del lavoro ne attenuano la pressione emotiva, contribuiscono anche a un’inesorabile, profonda spossatezza che s’infiltra nella vita personale degli operatori. Laura e i suoi colleghi tendono a trascurare l’usura emotiva, con effetti catastrofici. *Il battito fantasma* è un monumento alla categoria silenziosa dei primi soccorritori.

## Cultura

## Libri

Un tributo alla fragilità e anche alla resistenza. **Pete Tosiello, The Washington Post**

**Javier Cercas**  
**Indipendenza**

Guanda, 416 pagine, 19 euro

●●●●●  
In *Terra alta* Javier Cercas aveva creato Melchor Marín, un detective timido e delicato che sa ricorrere alla violenza ma senza impulsività. Con *Indipendenza*, Marín entra a pieno titolo nella galleria dei grandi personaggi del noir. Anche se è lui al centro della scena, ad animare il romanzo è il meticoloso ingranaggio della trama. La molla è l'estorsione subita dalla sindaca di Barcellona per un video hard. Melchor è incaricato del caso da Blai, suo ex capo e ora ispettore. Il ricatto ha luogo nel 2025. Questa manovra anticipatrice è essenziale, perché crea l'illusione di un futuro da cui osservare il presente con una certa distanza e permette, attraverso un caso immaginario, di giudi-

care la Catalogna reale scossa dal movimento indipendentista. Il processo chiama in causa i rappresentanti della società ricca e potente, i figli di papà, abituati ad agire impunemente come padroni naturali della Catalogna. Il trattamento riservato da Cercas a questi personaggi è spietato: depravati fino alla nausea, cinici, corrotti, manipolatori della vita altrui dall'alto dei loro privilegi sociali ed economici, difensori della vera indipendenza, quella della loro classe.

**Domingo Ródenas de Moya, El Periódico**

**Pierre Ducrozet**  
**L'invenzione dei corpi**

Fazi, 300 pagine, 17 euro

●●●●●  
Alvaro, giovane programmatore messicano di talento, ha una sola ossessione: fuggire dal suo paese. Arriva a Los Angeles e finisce a lavorare per un nuovo magnate della tecnologia che gli offre un favoloso contratto. Solo che il

miliardario non è interessato alla sua mente ma al suo corpo. Alvaro diventa la cavia di lusso per un laboratorio che vuole usare le sue cellule staminali per ricreare un corpo umano. Questo romanzo è un'immersione realistica e mozzafiato nei misteri della Silicon valley, dove si sta fomentando la rivoluzione transumanista che vuole riprodurre la specie umana, liberare il suo potenziale cerebrale, purificare il suo genoma dalle imperfezioni e rendere l'uomo un angelo collegato a tutto. La storia si sposta da uno spazio all'altro, nel tempo di un paragrafo, di un capitolo o di un dialogo. Germania, Parigi, Hong Kong, nel 2012, nel 1940, negli anni settanta, ottanta, novanta. Ma siamo sempre a Los Angeles. L'autore entra nel sogno folle dei protagonisti dell'avventura transumanista. E sono personaggi terribilmente, magnificamente umani. **Astrid De Larminat, Le Figaro**

**New York, Parigi**



**Thomas Dyja**  
**New York, New York**  
*Simon & Schuster*

Nel 1978 New York era pericolosa, sporca e cadente, ma era anche la capitale della cultura statunitense. A quarant'anni di distanza è un posto più tranquillo e pulito, ma ha perso la sua anima. Dyja è nato a Chicago nel 1962.

**Craig Taylor**  
**New Yorkers**

*Norton*

Le gioie e i dolori di New York sono il soggetto di questa storia orale della metropoli. Per sei anni Taylor, giornalista canadese residente a Londra, ha raccolto le storie di alcuni newyorchesi: un lavavetri, un chef, un oste, un esperto di pidocchi, un attivista di Occupy.

**Lydia Flem**  
**Paris fantasma**  
*Seuil*

Rue Férou, che collega place Saint-Sulpice ai giardini del Luxembourg, non è molto lunga: poche decine di metri, sufficienti a evocare tante storie. Flem è una psicanalista e fotografa nata a Bruxelles nel 1952.

**Éric Hazan**  
**Le tumulte de Paris**  
*Fabrique*

Come un pittore impressionista, Hazan (Parigi, 1936) ricrea con tocchi delicati l'atmosfera della Parigi di ieri e di oggi, tra letteratura, storia e ricordi.

**Maria Sepa**  
*usalibri.blogspot.com*

**Non fiction** Giuliano Milani

**Atlante comico**



**Terry Eagleton**  
**Breve storia della risata**

*Il Saggiatore, 214 pagine, 17 euro*

Terry Eagleton è un brillante critico britannico, collaboratore assiduo della London Review of Books. Negli ultimi anni ha scritto parecchi libri sui diversi modi in cui filosofi e pensatori hanno declinato un certo concetto (*Ideologia*, Fazi 2007; *Speranza*, Ponte alle Grazie 2017), offrendo utili mappe per capirlo e per ragionarci. Questo suo ultimo lavoro tradotto in italiano riguarda la

comicità, o meglio quello che nel titolo originale viene definito *humour*, ciò che fa ridere. Con il suo piglio sistematico, Eagleton riassume secoli di teorie sul comico raggruppandole in tre grandi famiglie, a cui dedica i primi capitoli: la teoria per cui ci fa ridere ciò che rovescia le regole che ci diamo (sostenuta tra gli altri da Freud e Bachtin); quella per cui deridiamo ciò che consideriamo inferiore (a cui riconduce Hobbes e Bergson); infine quella che fonda l'umorismo sulla

rivelazione di incongruenze (come mostrano le opere di Beckett o Sterne). Seguono capitoli più storici che, andando indietro nel tempo, affrontano il ruolo della risata in due contesti molto cari all'autore: il Regno Unito dell'età moderna (con una grande attenzione all'Irlanda) e la religione cristiana delle origini. Gli esempi vanno dalla Bibbia agli *stand-up comedian* di oggi, nella convinzione che spiegare una barzelletta non necessariamente la rovini. Anzi. ♦

## Cultura

# Libri

### Ragazzi

## La potenza della poesia

**Elizabeth Acevedo**

**Poet X**

*Sperling & Kupfer, 368 pagine, 16,90 euro*

Elizabeth Acevedo è un'autrice statunitense di origine dominicana, una campionessa di *slam poetry* e ha un talento che acceca. *Poet X*, vincitore del National book award e best seller mondiale, è stato definito in più modi: romanzo, collezione di poesie, performance letteraria e così via. In realtà comprende più mondi e li fonde insieme. È un testo in bilico tra narrativa e poesia, tra ritmo e trama, tra Santo Domingo e Stati Uniti. Protagonista di questo romanzo poetico è Xiomara, 15 anni, un corpo che ne dimostra di più, e già questo non le risparmia le molestie per strada. Ma Xiomara sa difendersi, mostra la sua grinta e pagina dopo pagina ci descrive il suo quartiere, la scuola, la chiesa, la madre, le amiche, le paure, le rabbie. In particolare il rapporto con la madre, una donna molto religiosa con cui spesso litiga, è molto difficile. La ragazza infatti naviga in un mare di dubbi che non sa risolvere su dio, la tradizione, le apparenze. Con una lingua martellante Acevedo riesce a farci percepire ogni tumulto interiore. Xiomara deve vedersela con una società patriarcale che la vuole non solo sottomessa, ma anche oggetto. E nella poesia, in uno *spanish* luminoso, troverà non solo la via di uscita per salvarsi dal baratro, ma anche una promessa di futuro.

**Igiaba Scego**



### Fumetti

## Digitale e concettuale

**Marco Corona**

**Il viaggio**

*Eris edizioni, 176 pagine 23 euro*

Grande merito alla piccola ma coraggiosa editrice Eris per aver pubblicato il nuovo libro di uno dei talenti più anarchici emersi negli ultimi vent'anni nel fumetto italiano, in questo momento uno dei migliori al mondo. Marco Corona, un virtuoso del segno grafico e dell'uso di strumenti tecnici artigianali tradizionali, spiazza tutti realizzando un fumetto totalmente digitale e puramente concettuale. La strada aperta da Giacomo Nanni, quella di ingrandimenti ripetuti di varie dimensioni che sgranano i colori del retino creando una sorta di leitmotiv grafici, spesso poetici e onirici, sono al servizio di un'interrogazione dallo sguardo obliquo sulla perdita di senso della realtà contemporanea. La

dimensione iterativa del fumetto popolare è rielaborata con il tema della casa abbandonata nel bosco, tipica di fiabe e horror, che diventa un luogo di proliferazione di altri sotto-leitmotiv poetici e grafici che creano come una vertigine di echi. Corona aggiunge anche le suggestioni e la profondità del fumetto popolare statunitense degli anni trenta, quaranta e cinquanta, e si pensa in particolare a un maestro come Roy Crane, inventore della tecnica del double-tone (dove si accostano retini per ottenere diverse sfumature di grigio). Entrambi suggeriscono l'invisibile ed esplorano una sorta di infinito. Perché qui, in questa casa abbandonata, deambolano anche i fantasmi della sperimentazione perduta del fumetto popolare. **Francesco Boile**

### Ricevuti

**Augustine Sedgewick**  
**Coffeeland**

*Einaudi, 488 pagine, 35 euro*

La storia sorprendente e drammatica delle trasformazioni imprenditoriali, sociali e culturali del caffè nell'arco di quattrocento anni.

**Gavin Francis**

**Isole**

*Edt, 224 pagine, 20 euro*

Attingendo ai ricordi dei viaggi che in trent'anni lo hanno portato dalle Fær Øer all'Egeo, dalle Galápagos alle Andamane, e confrontandosi con psicologia, filosofia e letteratura, Francis racconta la passione umana per le isole.

**Valentina Mira**

**X**

*Fandango, 176 pagine, 15 euro*

Durante l'estate della sua maturità, una sera Valentina è stata stuprata da un amico. Come il novanta per cento delle donne violentate non l'ha mai denunciato, e non ne ha parlato per anni.

**Luca Barcellona**

**Anima & inchiostro**

*Utet, 208 pagine, 19 euro*

In un momento storico in cui siamo iperconnessi Luca Barcellona ci invita a "staccare" attraverso la calligrafia. Riprendiamo carta e penna e immergiamoci in una nuova meditazione.

**Alberto Toso Fei**

**Venezia in numeri**

*Editoriale Programma,*

*144 pagine, 9,90 euro*

L'incredibile e unica storia dei 1.600 anni di Venezia, dalla fondazione alla Serenissima fino ai giorni nostri, raccontata attraverso i numeri.